

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 15 del 10/01/2022

Seduta Num. 1

Questo lunedì 10 **del mese di** gennaio
dell' anno 2022 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/8 del 05/01/2022

Struttura proponente: SERV. PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A CULTURA E PAESAGGIO

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE RIVOLTA A
TUTTI I COMUNI DELLA REGIONE CHE POSSONO PRESENTARE LA
PROPRIA CANDIDATURA PER IL PIANO DI INTERVENTO 2.1
"ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PNRR -
LINEA A.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare le disposizioni concernenti l'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza - PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito nella legge 1° luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

Visto:

- l'art. 3, del Decreto del Ministero delle Economie e Finanze dell'11 ottobre 2021 "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n.178" che stabilisce modalità e termini dell'accertamento delle risorse ministeriali e la successiva e la successiva istituzione di capitoli specifici di bilancio;
- le note n. 23430 del 3 dicembre 2021 e n. 23709 del 6 dicembre 2021 con le quali il Direttore dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR a titolarità del Ministero della Cultura, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 33 del Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari Regionali e le autonomie le risultanze degli esiti degli incontri finalizzate a definire l'attuazione dell'investimento 2.1 Attrattività dei Borghi, allegando la seguente documentazione:
 - il verbale dell'ultima riunione del 15 novembre tavolo tecnico di confronto "Cultura", che recepisce le modifiche e le integrazioni proposte e trasmesse dal

Coordinatore tecnico della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, secondo le modalità e i tempi di consultazione previsti;

- le linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1. "Attrattività dei Borghi", MIC3 Turismo e Cultura del PNRR, DI CUI ALLA NOTA DEL 9.12.2021 MIC_UDGM_GABINETTO_9.12.2021/00034822-P;
- lo schema di riparto regionale delle risorse che assume le quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e le riporta all'articolazione dei fondi previsti del PNRR del 40% alle regioni del Mezzogiorno e 60% alle regioni del Centro Nord sull'importo dell'intervento;

Preso atto:

- che le linee di indirizzo individuano due distinte Linee di azione:
 - A.** Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
 - B.** Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MIC rivolto ai Comuni;
- che la gestione finanziaria della Linea di azione A del PNRR "Attrattività dei borghi", verrà effettuata direttamente dal Ministero della Cultura senza transitare dal bilancio regionale e che per tale linea non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso;

Considerato:

- che in tale sede si è condiviso di attuare l'Investimento 2.1: "Attrattività dei Borghi", in particolare la linea di intervento A, nell'ambito della quale si prevede di sostenere la realizzazione di 21 progetti di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, alla cui selezione provvederanno le Regioni/Province autonome;
- che **il Programma di mandato della Giunta 2020-2025**, e la declinazione dello stesso attraverso l'azione dei seguenti Assessorati prevede:
 - per l'**Assessorato Cultura e Paesaggio**:

- **AL PUNTO 2: RACCONTIAMO AL MONDO LA NOSTRA TERRA** con l'Azione: *Gestione di siti e itinerari: promozione delle valli, degli itinerari, dei borghi, delle strade dei vini e dei sapori (in collaborazione con gli assessorati al Turismo, all'Agricoltura e alla Montagna);*
 - **AL PUNTO 3: ARCHITETTURA DELL'INNOVAZIONE: DARE ALLE ARTI GLI SPAZI CHE MERITANO** con l'Azione: *prevista nell'ambito del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, rilettura delle infrastrutture, delle reti e delle programmazioni regionali in materia di cultura in chiave di sostenibilità per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030;*
 - **AL PUNTO 4: DIGITAL HUMANITIES** con l'Azione: *Interventi a favore della digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico.*
- **per l'Assessorato Recupero montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità:**
- **AL PUNTO 1: APPENNINO PIÙ VICINO. VALORIZZARE LE IDENTITÀ E LE POTENZIALITÀ DELLA MONTAGNA** con l'Azione: *Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale, con le attività a favore del recupero e della valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale delle aree interne, con il recupero dei fabbricati pubblici per fini culturali e sociali, la riqualificazione del tessuto urbanistico dei centri storici con le finalità di promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici;*

Tenuto conto che la L.R. n. 24/2017 "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO", all'art. 7, comma 1, prevede che "La Regione Emilia-Romagna promuove, assieme alla limitazione del consumo di suolo, la rigenerazione di aree edificate con continuità, per aumentarne l'attrattività attraverso la riqualificazione dell'ambiente costruito secondo criteri di sostenibilità e per accrescerne la vivibilità con la qualificazione e l'ampliamento dei servizi e delle funzioni strategiche ivi insediati";

Dato atto che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati approvati i primi interventi di riorganizzazione, ed in particolare:

- la L.R. 26 novembre 2020, n. 7 rubricata "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, 40 e modifica di leggi regionali", con la quale la Regione, al fine di semplificare e razionalizzare la propria organizzazione amministrativa e di renderla maggiormente rispondente alle competenze e alle funzioni regionali, anche

a seguito della riforma del sistema di governo dettata dalla citata L.R. n. 13/2015, disciplina una prima fase del riordino”;

Richiamato il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: “il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2329 del 22 novembre 2019 ad oggetto “Designazione del Responsabile della Protezione dei dati”;
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 ad oggetto “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- n. 111 del 28 gennaio 2021 ad oggetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023”;
- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto “Rafforzamento delle capacità amministrative dell’ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia- Romagna” e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli 3, 37, 38, 44, 45 e 46;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, infine, la Determinazione dirigenziale n.

1786/2021 "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio patrimonio Culturale" alla dott.ssa Cristina Ambrosini;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di recepire le "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 "Attrattività dei borghi" MIC3 Turismo e Cultura del Piano nazionale di Ripresa e resilienza trasmesse dal Ministero della Cultura (MIC) e contenute nell'**Allegato MIC** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare la "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORCHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI (LINEA DI AZIONE A)", con cui i Comuni della Regione potranno presentare le idee progettuali finalizzate all'individuazione del borgo per il progetto pilota della Linea di Azione A (**Allegato A**);
- 3) di individuare nella persona del Responsabile del Servizio Patrimonio culturale, il Responsabile del procedimento;
- 4) di dare atto che la gestione finanziaria della Linea di azione A del PNRR "Attrattività dei borghi", verrà effettuata direttamente dal Ministero della Cultura senza transitare dal bilancio regionale e che per tale linea non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso;
- 5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 6) di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna la manifestazione d'interesse rivolta ai Comuni della regione Emilia-Romagna e finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.



Ministero della cultura

ALLEGATO MIC

LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1 "ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

1. PREMESSA

L'Unione Europea per uscire dalla pandemia ha messo in atto una strategia comune che si chiama *Next Generation Europe*. L'obiettivo di questa strategia è di trasformare il vecchio continente, promuovendo la coesione e riducendo gli squilibri tra le economie attraverso lo sviluppo di una visione sostenibile e condivisa di futuro.

Next generation EU è per i singoli Stati europei, e soprattutto per l'Italia, l'opportunità di costruire il futuro dei prossimi decenni attraverso interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni.

Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di *Next generation EU*, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni.

Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del contingente e che restituiscano vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione in un ecosistema che risponda alle esigenze del quotidiano.

Bisogna quindi pensare di generare progetti culturali che producano attrattività e al contempo tutela del territorio e adattamento al cambiamento climatico; che riportino le persone a vivere e a relazionarsi in maniera vitale, empatica e innovativa nei contesti urbani e nei territori del nostro Paese.

I tempi che stiamo vivendo richiedono quindi un grosso sforzo di immaginazione per creare una visione comune di rigenerazione, mettendo da parte il pensiero estemporaneo che deriva dall'urgenza, per lasciare spazio a idee che invertano il paradigma consolidato dell'abbandono dei Borghi a favore delle città. A questi luoghi va ridata la dignità di un tempo riportandoli ad una innovativa produttività culturale e sociale.

Next Generation Europe, pur nascendo dalla crisi innescata dal COVID, ha in realtà portato a riflettere sull'importanza del sapere progettare un futuro innovato che ponga adesso i semi per una Europa sempre più vivibile e condivisa. È dei decisori di oggi la responsabilità di innescare questo processo creando progetti solidi che aprano le porte a presenti e future generazioni europee garantendo un futuro sostenibile e di qualità.

2. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA DELLA COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA

La *componente* M1C3 Turismo e Cultura 4.0, compresa nel PNRR, è articolata su quattro aree di azione (misure), le prime tre di competenza del Ministero della Cultura (di seguito anche MiC) e la quarta di



Ministero della cultura

competenza del Ministero del Turismo:

1. Patrimonio culturale per la prossima generazione
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale
3. Industria culturale e creativa 4.0
4. Turismo 4.0.

Con riferimento alle misure a titolarità del Ministero della Cultura, i principali obiettivi sono:

1) *Patrimonio culturale per la prossima generazione*, i cui interventi sono finalizzati ad aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione e in particolare da parte delle persone più deboli; a rendere i siti culturali più accessibili sia digitalmente che fisicamente; a ridurre il divario digitale e ad incoraggiare la transizione verde.

2) *Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* per aumentare l'attrattiva di queste aree, compresi i parchi e i giardini storici; rafforzare l'identità delle destinazioni meno note e aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento; migliorare la sicurezza sismica dei luoghi di culto e in genere del patrimonio religioso.

3) *Sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi*, duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, favorendo l'innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore e favorendo la transizione verde del settore. Un focus particolare è dedicato al rilancio di un *hub* europeo strategico e conosciuto in tutto il mondo per la produzione cinematografica e televisiva a Roma (Cinecittà).

Nell'ambito della misura 2, l'intervento di maggior rilievo riguarda un programma di sostegno allo sviluppo sociale ed economico dei contesti territoriali più fragili basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici attraverso progetti locali integrati a base culturale (intervento 2.1 – Attrattività dei Borghi).

Si tratta di una strategia che bene si inquadra all'interno dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti* (ob. 8) e *a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* (Ob.11). L'intervento infatti costituisce un tassello delle politiche territoriali volte al riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, investendo, da un lato, sulla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili; dall'altro promuovendo politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.

Sono parte integrante della strategia alcuni specifici approcci e principi:

- Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione.
- In ossequio all'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, l'attuazione dell'intervento terrà conto di ciò che è stato indicato dal DNHS assessment, ed in particolare



Ministero della cultura

la mitigazione e l'adattamento del cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la tutela dell'acqua, l'economia circolare, la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, la protezione e il recupero della biodiversità e degli ecosistemi.

3. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI

3.1 Finalità

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative che negli ultimi anni sono state avviate, di tipo legislativo, come la Legge 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

L'intervento è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Si tratta, infatti, di contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale ed immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.

L'intervento sostiene sia il complesso delle iniziative d'impresa in grado di restituire un'attrattività residenziale a questi territori e attivare nuova occupazione, in particolare per le nuove generazioni, tenendo conto anche dei mutati comportamenti di vita indotti dalla pandemia tutt'ora in corso, sia più specificatamente il comparto culturale e turistico, favorendo destagionalizzazione, mitigazione dell'eccessiva concentrazione dei flussi turistici con conseguente redistribuzione dei benefici economici del settore sul territorio. I piccoli comuni, infatti, presentano caratteristiche di forte attrattività in ragione del loro isolamento, della lontananza dall'affollamento delle mete più conosciute, della qualità ambientale dei contesti, ma anche spesso dall'autenticità dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico che si sono preservati proprio a causa dell'abbandono e dell'assenza di processi trasformativi, condizioni che, se valorizzate e accompagnate da strategie e progetti innovativi e sostenibili nel tempo, possono rappresentare veri vantaggi competitivi per questi territori.

3.2 Articolazione dell'Intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il MiC ha programmato attraverso il PNRR 1 miliardo di euro a favore dell'intervento 2.1 *Attrattività dei Borghi* di cui una quota pari a 200 milioni di euro riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno



Ministero della cultura

selezionati. In coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno.

Considerata questa macro articolazione finanziaria, in coerenza con gli esiti dei confronti politici e tecnici già intervenuti, l'intervento si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali.

- A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

4. LINEA DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI

L'intervento sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti di carattere esemplare (21 progetti, uno/regione/provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Ai fini della presente azione per *borghi* si intendono i piccoli insediamenti storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso.

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo il modello degli Studi di Fattibilità con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare. Con riferimento alla dimensione gestionale, l'intervento potrà sostenere i costi di avvio dell'iniziativa se ricadenti all'interno della scadenza prevista dal PNRR per la conclusione dell'intervento (II trimestre 2026). Sarà comunque opportuno che le Regioni e Province autonome si impegnino a garantire supporti finanziari e tecnici nelle fasi di avvio ed entrata a regime delle iniziative realizzate nei borghi di competenza, qualora questa esigenza si presenti al di fuori dei tempi di conclusione degli interventi del PNRR.



Ministero della cultura

I progetti terranno conto della necessità di affrontare in maniera congiunta problemi di degrado fisico e di disagio socio-economico e dovranno prevedere un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc. Nella selezione dei borghi, le Regioni dovranno opportunamente privilegiare quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR, in grado di completare l'investimento previsto dalla presente linea di azione e quindi di massimizzarne l'efficacia (ad esempio, in materia di accessibilità e mobilità, di servizi, ecc.)

Tenuto conto che il progetto dovrà prevedere un insieme di interventi, tutti strettamente collegati e finalizzati alla realizzazione della nuova iniziativa che si intende avviare nel borgo, non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela ma dovranno essere esplicitate le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

4.1 Requisiti della proposta progettuale e criteri per l'individuazione del Borgo

Si illustrano di seguito i criteri e requisiti che dovranno essere presi in considerazione per l'individuazione dei borghi oggetto di intervento e per la definizione della proposta progettuale.

Numero e dimensione finanziaria dei Progetti: 21 Progetti di rigenerazione economica, sociale e culturale di borghi storici (uno per regione/provincia autonoma) di importo pari a 20 mln di euro/ciascuno.

Requisiti del Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità).

Requisiti della proposta progettuale: La proposta progettuale, definita di intesa tra Regione e Comune, deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;



Ministero della cultura

- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR

4.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Le Regioni entro il 15 marzo 2022 presentano la proposta, come definita di intesa con il Comune, al MiC del *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le presenti *Linee di indirizzo* e con le linee di sviluppo regionali.

Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa. Il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte (attraverso Decreto del Ministro) e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento.

5. LINEA DI AZIONE B. PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORCHI STORICI

La Linea è finalizzata alla realizzazione di *Progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura, tenuto conto di quanto sarà realizzato attraverso la linea di azione A.

Le risorse disponibili per la Linea di azione B. sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui

- 380 milioni di euro per i *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati dai Comuni
- 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC, a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.



Ministero della cultura

La prima componente della Linea B (che non comprende il regime d'aiuto) si attua tramite avviso pubblico emanato dal MiC per il finanziamento dei *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di 3 Comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.

L'intervento sostiene *progetti di rigenerazione culturale*, realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico. Il *Progetto* individua interventi e iniziative con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i principi dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e il ricorso all'uso di energie alternative e rinnovabili; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento dovranno altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive.

Con successiva procedura a gestione centralizzata di responsabilità del MiC si prevede di sostenere le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei Progetti di rigenerazione culturale.

5.1 Requisiti e criteri per la selezione dei Borghi e per la definizione dei Progetti locali di rigenerazione culturale

Si illustrano di seguito i criteri, definiti in via preliminare, per la selezione dei borghi e per la definizione della strategia.



Ministero della cultura

- *Dimensione finanziaria dei Progetti*: importo massimo del contributo circa 1,65 milioni di euro/borgo (a tale importo si aggiunge la quota a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati, che sarà oggetto di una procedura a gestione centralizzata MiC, per un totale di risorse/borgo pari a 2,53 milioni di euro circa).
- *Requisiti del comune proponente*: piccoli comuni singoli o aggregati con popolazione residente fino a 5000 abitanti nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più comuni, in ogni comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila. Qualora la proposta riguardi un'aggregazione di comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni comune aggregato al capofila in cui sia presente un borgo storico sul quale si intende intervenire.
- *Requisiti della proposta progettuale*: la proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione articolati in relativi criteri:
 - *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
 - *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*.
 - *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, il piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi;
 - *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili.

5.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Entro il mese di novembre 2021, il MiC pubblicherà un avviso, condiviso con il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), rivolto ai piccoli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Le risorse saranno ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametrati secondo il macro riparto del PNRR, 40% al Mezzogiorno e 60% a Centro Nord.

Entro il 15 marzo 2022 i comuni presentano le candidature per il finanziamento di *Progetti di rigenerazione culturale* che saranno sottoposti ad un processo di istruttoria, condotta da una Commissione istituita dal MiC



Ministero della cultura

alla quale partecipano un rappresentante delle Regioni e un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Borghi". Il processo istruttorio si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento

Gli interventi dovranno essere conclusi entro giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal dispositivo e dal PNRR.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI (LINEA DI AZIONE A).

1. Premessa

Il Ministro della Cultura con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi che hanno definito finalità e modalità attuative per l'avvio **delle iniziative previste dalle Linee di Azione in cui si articola l'investimento stesso (Allegato MiC).**

Con la medesima nota il Ministro, con riferimento alla linea di intervento A - nell'ambito della quale viene previsto il sostegno alla realizzazione di 21 progetti rigenerativi di particolare rilievo e significato, ciascuno di importo massimo pari a 20 milioni di euro - ha chiesto di presentare entro il 15 marzo 2022 la candidatura di un borgo per ciascuna regione o provincia autonoma.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n.assunta in data ha recepito le Linee di indirizzo di cui alla suddetta nota (Allegato MiC), avviando il percorso di predisposizione del progetto e localizzazione del borgo con la presente manifestazione di interesse, rivolta ai Comuni della Emilia-Romagna.

Con la manifestazione di interesse i Comuni interessati identificheranno precisamente il borgo oggetto di intervento e descriveranno l'idea progettuale.

2. Oggetto dell'intervento

La manifestazione di interesse si inserisce nella componente M1C3 Turismo e Cultura compresa nel PNRR, in particolare la competenza 2. *Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* con l'obiettivo di aumentare l'attrattività delle aree prese in considerazione e rafforzare l'identità delle destinazioni meno note, aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento. La presente manifestazione di interesse mira a sviluppare, attraverso un progetto unitario, una serie di interventi volti al recupero del patrimonio architettonico, culturale e ambientale per il rafforzamento dell'attrattività dei borghi e dei centri storici di piccola dimensione, attraverso il recupero di spazi urbani, edifici storici o culturali, nonché elementi distintivi del carattere identitario. Si tratta di una strategia che si inquadra all'interno dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad incentivare *una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8)* e *a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (ob.11).*

3. Interventi previsti ammessi a finanziamento

Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico

dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso:

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;

4. Oggetto della candidatura

Ogni Comune potrà candidare un solo borgo e una sola idea progettuale, attraverso la compilazione della manifestazione di interesse. Potrà coinvolgere altri soggetti, pubblici e privati.

5. Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore è il soggetto pubblico che si impegna con il Ministero e la Regione a realizzare il progetto. Il soggetto attuatore sarà individuato dalla Regione d'intesa col Comune proponente.

6. Requisiti delle candidature

La proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione articolati in relativi criteri:

- *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
- *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di

coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*.

- *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, il piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi
- *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili

7. Criteri per la selezione

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
- borgo che non superi di norma il numero delle 300 unità immobiliari residenziali;
- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico;
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" e "cammini" riconosciuti (Francigena Romea germanica, Itinerari della Ceramica, Itinerari dell'architettura dei totalitarismi, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR.

8. Procedura di selezione

L'analisi delle proposte verrà effettuata da un nucleo presieduto dalla Dott. Cristina Ambrosini, Servizio Patrimonio Culturale e composto dalla dott. Paola Bissi, Servizio Turismo, Commercio e Sport, dott. Gianni Cottafavi, Servizio Cultura e Giovani, Dott. Dimitri Tartari, Agenda Digitale – Gabinetto della Presidenza, Dott. Marcello Capucci, Servizio qualità urbana e Politiche abitative, che potrà avvalersi di tecnici regionali dotati di particolare competenza ed esperienza nello sviluppo economico e nella pianificazione territoriale, allo scopo di formulare una lista delle dieci migliori candidature da sottoporre alla decisione della Giunta regionale.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
Qualità dell'idea progettuale con particolare riferimento a: - Livello di chiarezza, completezza e approfondimento; - Congruità dei costi e dei tempi previsti in relazione agli interventi proposti; - Livello di coerenza tra gli interventi proposti e gli obiettivi della Linea di Azione.	50
Grado di attrattività residenziale potenziale generata dall'iniziativa, sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale.	15
Grado di definizione degli aspetti di sostenibilità economica e gestionale della proposta con particolare riferimento all'impatto occupazionale.	10
Livello di coinvolgimento delle comunità locali anche mediante approcci di co-progettazione.	10
Connessione dell'iniziativa con altri interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati dalle misure del PNRR.	5
Presenza e documentabilità di accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati, già avviati per l'attuazione degli interventi.	10
Totale	100

La Giunta regionale con propria deliberazione prenderà atto dell'istruttoria svolta e perverrà all'individuazione del borgo per il progetto pilota della Linea di Azione A.

Con riferimento alla proposta selezionata il soggetto attuatore, identificato dalla Regione d'intesa col Comune proponente, predisporrà lo studio di fattibilità da presentare da parte della Regione al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022. Gli interventi previsti dal progetto unitario dovranno essere conclusi entro giugno 2022, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR.

9. Modalità di presentazione

La scheda allegata (**Allegato A**) della manifestazione di interesse dovrà essere inviata, unitamente agli allegati richiesti, con documenti pdf entro il 31 gennaio 2022 alle ore 13,00 all'indirizzo PEC patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Qualora il peso degli elaborati sia superiore al limite tecnico dell'invio pec (50 MB), sarà possibile inviare gli allegati attraverso un link ad un servizio di deposito, link che dovrà essere indicato nella comunicazione inviata via pec.

10. Responsabile dell'Avviso

Il Responsabile unico del procedimento è la dott.ssa Cristina Ambrosini, Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna. Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni devono essere inoltrate al seguente indirizzo PEO bandoborghi@regione.emilia-romagna.it, indicando in oggetto "BANDO BORGHI".

Scheda finalizzata alla richiesta di partecipazione alla Manifestazione di interesse

SOGGETTO PROPONENTE	
Comune	
Indirizzo	
Provincia	
Telefono	
E-mail	
Pec	
SOGGETTO ATTUATORE (se diverso dal proponente)	
Comune	
Indirizzo	
Provincia	
Telefono	
E-mail	
Pec	

Borgo:

- Censimento 1971.....
- Censimento 2011.....
- Censimento 2019.....
- che non abbia di norma più di 300 unità residenziali

Nome del borgo*

Il Sottoscritto _____, nato a _____, il _____, Codice Fiscale _____, in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente

_____ (denominazione), avente sede legale a _____ in Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____

_____, consapevole delle responsabilità civili e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del citato D.P.R., con riferimento all' *Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno.*

DICHIARA

in qualità di proponente e di soggetto delegato dai partner sottoindicati, la manifestazione di interesse a candidare l'idea progettuale alla presente domanda e collegata al citato avviso, i cui principali estremi sono di seguito riportati:

Titolo dell'idea progettuale	
Durata del progetto (mesi)	
Ammontare dell'investimento (euro)	
Localizzazione (Comune)	

DICHIARA

anche con riferimento alla compagine di progetto (ove presente) quanto segue:

Proponente	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)
Partner 1	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)
Partner 2	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)
Partner n	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)

- che il responsabile di progetto è:

Cognome Nome	(dati anagrafici, ruolo nell'organizzazione e contatti)
--------------	---

- di allegare alla presente domanda, oltre alla proposta di idea progettuale sopra citata, gli atti di delega dei partner;
- di prestare il consenso al trattamento dei dati, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003;
- di garantire il rispetto della normativa applicabile e delle disposizioni previste dall'avviso citato, rendendosi disponibile alle verifiche disposte dall'Amministrazione.

Data _____

Il Legale rappresentante del soggetto proponente
(Firma digitale)

Scheda finalizzata alla descrizione del Progetto

Tipo di intervento:

Titolo dell'idea progettuale	
Percentuale investimento Pubblico su 100	
Percentuale investimento Privato su 100	
In corso (%)	
In previsione (%)	
Indicare numero di Accordi	
Soggetto proponente	
Partner	
Localizzazione	
Ambito/i tematico/i del PNRR	
Ammontare dell'investimento	

Istituzioni coinvolte:

Imprese	
Università	
Istituzioni culturali	
Associazioni (terzo settore)	
Fondazioni bancarie	
Altro	

1. Descrizione della struttura di PROGETTO

Per il proponente fornire le seguenti informazioni:

- elementi per verificare la dotazione di una struttura gestionale adeguata, ispirata a criteri di qualità e principi di sana gestione finanziaria;
- le Unità Operative - UU.OO. (e.g. istituti, dipartimenti, centri, laboratori, sedi operative) che si prevede di coinvolgere nello sviluppo delle attività a conclusione dell'investimento finanziato;
- competenze ed esperienze scientifico-tecnologiche in relazione all'idea progettuale, illustrando eventuali rapporti già sviluppati con i partner sul tema oggetto delle attività previste;
- capacità specifiche in termini di risorse umane impiegate per garantire le competenze necessarie per l'implementazione del progetto;

Per ognuno degli eventuali partner fornire le seguenti informazioni:

- le Unità Operative - UU.OO. (e.g. istituti, dipartimenti, centri, laboratori, sedi operative) che si prevede di coinvolgere nello sviluppo delle attività a conclusione dell'investimento finanziato;
- competenze ed esperienze scientifico-tecnologiche in relazione all'idea progettuale, illustrando i rapporti già sviluppati con il soggetto proponente/partner sul tema oggetto delle attività previste;
- capacità specifiche in termini di risorse umane impiegate per garantire le competenze necessarie per l'implementazione del progetto.

Max 4 pagine

Requisiti di Progetto (*barrare più elementi di progetto proposti*):

- iniziativa inserita in un borgo con evidenti fasi di spopolamento di epoca passata o ancora in corso;
 - iniziativa inserita in un borgo che non abbia più di 300 unità residenziali
 - iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
 - iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
 - iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
 - iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
 - comune localizzato in area protetta;
 - comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico (art.136 D.Lgs.n.42/2004)
 - comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
 - comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
 - comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
 - comune localizzato lungo gli "itinerari" e i "cammini" riconosciuti (Francigena, ecc.);
 - comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
 - comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR
- Comune ricadente nelle Aree Interne della Regione;
Comune dotato del seguente strumento urbanistico:
 - PRG
 - PSC
 - PUG
 - Piano di Unione
 - Comune inserito nel PAESC (Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima)
 - Comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;

2. Descrizione dell'idea di PROGETTO

Descrivere le caratteristiche dell'infrastruttura nello stato attuale e nella configurazione finale, a completamento dell'investimento materiale finanziato dall'avviso.

Specificare se l'area in cui si intende realizzare l'intervento di riqualificazione: i) è già proprietà del soggetto proponente o di uno dei partner; ii) è nell'immediata disponibilità del soggetto proponente o di uno dei partner; iii) è soggetta a vincoli di carattere amministrativo/giudiziario, urbanistico, culturale-paesaggistico, ambientale; iv) è oggetto di un'azione di riqualificazione urbanistica più ampia, già prevista all'interno di un piano urbanistico o altro strumento di pianificazione territoriale approvato.

Max 4 pagine

Specifiche di Progetto (*barrare 1 o più delle soluzioni proposte*):

- ☞ recupero e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e/o spazi pubblici;
- ☞ recupero e rigenerazione di aree o complessi legati all'archeologia industriale dismessi;
- ☞ realizzazione di percorsi ciclabili e/o pedonali per la connessione e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale (musei, monumenti, siti Unesco, biblioteche, aree archeologiche e altre attrattive culturali, religiose, artistiche, ecc.);

- ☞ erogazione dei servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.), volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso tecnologie avanzate e strumenti innovativi (prodotti editoriali e multimediali, portali informativi, pannelli interattivi, audioguide, realtà aumentata, ecc.);
- ☞ valorizzazione e ampliamento dell'offerta culturale, attraverso la realizzazione di attività e servizi artistici (installazioni, videoproiezioni, *digital art*, *land art*, ecc.), in luoghi potenzialmente interessanti sotto il profilo turistico;
- ☞ realizzazione di un progetto di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico (archivi biblioteche, beni architettonici e paesaggistici...)
- ☞ realizzazione e promozione di itinerari culturali, tematici, percorsi storici e visite guidate, anche attraverso il restauro e l'apertura al pubblico di siti;
- ☞ valorizzazione di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.) anche attraverso attività esperienziali aventi ad oggetto gli elementi simbolici del carattere identitario dei luoghi;
- ☞ miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nei territori.
- ☞ sviluppo occupazionale per le nuove generazioni
- ☞ sviluppo dell'impresa locale
- ☞ ripopolamento degli ambiti interessati al progetto

3. Coerenza tra il PROGETTO e le attività che si prevede sviluppare.

Descrivere le attività ad alta intensità di conoscenza che saranno ospitate nell'infrastruttura riqualificata al completamento dell'investimento (attività di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, alta formazione, incubazione d'impresa, altre attività ad alta intensità di conoscenza).

Descrivere la coerenza tra l'azione di riqualificazione infrastrutturale e la missione dell'infrastruttura che verrà attivata a conclusione dell'intervento di riqualificazione

Max 3 pagine

3.1 Benefici attesi

Descrivere i benefici attesi in termini di impatto economico (creazione di una rete di collaborazione tra soggetti in grado di sviluppare attività ad alta intensità di conoscenza) e sociale (attrazione nell'area di capitale umano altamente qualificato e contrasto a fenomeni di migrazione di personale qualificato fuori dall'area; innalzamento dei tassi di partecipazione dei giovani a percorsi di formazione terziaria; reskilling e upskilling dei lavoratori residenti nell'area).

Max 4 pagine

3.2 Grado di integrazione e sinergie

Descrivere le eventuali sinergie con altri progetti già in corso nell'area di intervento e la coerenza e complementarità del progetto con altri quadri programmatori nazionali e regionali.

Max 2 pagine

3.3 Documentazione fotografica

(max 6 immagini)

In fede

(firma del legale rappresentante)

Data _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile del SERV. PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/8

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/8

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 15 del 10/01/2022

Seduta Num. 1

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando